

**DOMENICA DEI SANTI PADRI DEL VII SINODO  
ECUMENICO (IV di Luca)**

**Antifona I**

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kyrio, ke psàllin to  
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke ài, ke is  
tus eònas ton eònnon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

**Antifona II**

O Kyrios evasilefsen, ef-  
prèpian enedhìsato, enedhì-  
sato o Kyrios dhìnamin ke  
periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson  
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke ài, ke is  
tus eònas ton eònnon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos  
tu Theù, athànatos ipàrchon,  
ke katadhexàmenos dhìa tin  
imetèran sotirian sarkothìne  
ek tis Aghìas Theotòku ke  
aiparthènu Marias, atrèptos  
enanthropìsas, stavrothìs te,

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
Santi, o Signore, salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo  
di Dio, che, pur essendo  
immortale, hai accettato per  
la nostra salvezza d'incar-  
narti nel seno della santa  
Madre di Dio e sempre  
Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyriò, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### Tropari

Ote katilthes pros ton thà-naton, i zoì athànos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapi tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonion anèstìsas, pàse e dhinàmìs ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Iperdedhoxasmèsos i, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghis tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pìstin pàndas imàs odhi-ghìsas; polièfsplachne, dhò-xa si.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso. Tu ci hai dati i Padri luminari della terra, e, per mezzo loro ci hai condotti tutti alla vera fede; o tu che pieno di ogni compassione, gloria a te.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìnni  
su i ton pragmàton alithia;  
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

O katharòtatos naòs tu  
Sotiros, i politimitos pastàs  
ke Parthènos, to ieròn thi-  
sàvrisma tis dhòxis tu Theù,  
simeron isàghete en to ìko  
Kyriù, tin chàrin sinisàgusa  
tin en Pnèvmati thìo: in ani-  
mnùsin àngheli Theù: Àfti

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato  
al tuo gregge la verità dei  
fatti. Per questo, con  
l'umiltà, hai acquisito ciò  
che è elevato; con la povertà,  
la ricchezza, o padre e  
pontefice Nicola. Inter-cedi  
presso il Cristo Dio Dio, per  
la salvezza delle anime  
nostre.

Il purissimo tempio del  
Salvatore, il talamo prezio-  
sissimo e verginale, il tesoro  
sacro della gloria di Dio, è  
oggi introdotto nella casa del  
Signore, portandovi, insie-  
me, la grazia del divino  
Spirito; e gli angeli di Dio a  
ipàrchi skinì epurànios.

lei inneggiano: Costei è  
celeste dimora.

## **EPISTOLA**

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e  
glorioso è il tuo nome per sempre.*

*Poiché tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere  
sono vere, rette le tue vie*

### **Lettura della lettera di Paolo a Tito (3, 8 – 15)**

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò  
voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che

credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé. Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicopoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

*O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, ai tempi antichi.*

*Gridano i giusti e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (5, 14 – 19)**

Disse il Signore ai suoi Discepoli: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il

moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

### **Megalinario**

Àxiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.-

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incoparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

## **Kinonikòn**

Enìte ton Kyrion ek ton  
uranòn. Enìte eftòn en tis  
ispistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'alto.  
Allilùia.